



n° 6 Aprile
2021

Il Notiziario

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Nessun profitto sulla pandemia

07/04/2021 - Nella Giornata internazionale della salute, la segretaria confederale della Cgil Rossana Dettori invita a firmare l'Iniziativa dei cittadini europei per la sospensione dei brevetti su farmaci e vaccini anti-Covid. La salute è un diritto umano ed è tempo che lo sia per tutti i cittadini e le cittadine del mondo. Lo pretende l'etica del "restiamo umani", lo impone la convenienza scientifica, se la popolazione mondiale non sarà vaccinata nel minor tempo possibile tutti saremo preda delle varianti.

Ce lo possiamo permettere? Ma ciò a cui stiamo assistendo in questi primi mesi del 2021 va nella direzione contraria. I vaccini sono l'unica arma per fronteggiare la pandemia, la ricerca scientifica che ha portato alla loro predisposizione è stata finanziata con una quantità enorme di risorse pubbliche, anche europee, ma come affermano i promotori della campagna **Nessun profitto sulla pandemia**: "Nonostante i contribuenti abbiano pagato per la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci, a causa dei brevetti singole aziende hanno il controllo su questi prodotti, rendendoli inaccessibili a milioni di persone".

"O il vaccino è accessibile a tutti in tutte le parti del mondo o non riusciremo a battere il coronavirus", lo afferma **Rossana Dettori, segretaria nazionale della Cgil** che invita a firmare la petizione europea che insieme ad altre 94 organizzazioni italiane e centinaia di altre associazioni europee, la confederazione di Corso d'Italia promuove. "Firmare oggi - aggiunge Dettori - 7 aprile, giornata internazionale della salute".

La salute è un diritto inalienabile degli uomini e delle donne, lo ha sancito l'Onu nel 1948 ma la pandemia ha messo di fronte il mondo all'aumento, invece, delle diseguaglianze anche rispetto all'esigibilità di questo diritto. Non hanno gli stessi diritti alla cura le popolazioni del Nord e del Sud del mondo, non hanno lo stesso diritto alla salute i cittadini dell'Emilia Romagna e della Calabria. Non hanno gli stessi diritti al vaccino quelli del Lazio e quelli della Toscana o della Lombardia.

Vaccini, Petizione Europea con Cgil e 42 associazioni

La Cgil insieme a 42 associazioni partecipa alla petizione europea per chiedere agli stati di produrre direttamente il vaccino anti Covid scavalcando i brevetti. Servono 1 milione di firme 180 mila in Italia. Ciascuno deve assumersi la propria responsabilità, per questo Dettori aggiunge: "Chiediamo al Governo, che a partire dal nostro Paese ci sia un impegno per liberare i vaccini dai brevetti. E chiediamo al Governo di rendere accessibili a tutti i cittadini e le cittadine italiane il vaccino e di non essere egoista nei confronti degli altri paesi". È necessario aumentare la produzione dei sieri e per farlo è indispensabile, ora non domani, sospendere – almeno sospendere – la proprietà intellettuale.

O i brevetti o la vita è lo slogan scelto dal Comitato Italiano della **Campagna Europea Diritto alla Cura**, di cui appunto fa parte la Cgil, per tornare a mobilitarsi e lanciare il **Click day**. Per far in modo che la Commissione europea esamini la petizione è necessario raccogliere 1 milione di firme, 180 mila in Italia, sottoscrivere è facile, lo si fa on line cliccando su eci.ec.europa.eu.

Vaccini in azienda, firmato il protocollo. Si parte a maggio e si prescinde dalle fasce d'età

07/04/2021 - Firmato il protocollo per i vaccini in azienda. Dopo un lungo **confronto durato oltre 7 ore**, sindacati e imprese – con l'avallo dei ministri Andrea Orlando (Lavoro) e Roberto Speranza (Salute) e il supporto dell'Inail – hanno chiuso un **accordo** che consentirà a tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, di **vaccinare i dipendenti che vorranno farlo**. *Soddisfazione del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini: "Un lavoro condiviso per combattere e sconfiggere il virus"*. "Un'intesa importante" quella raggiunta questa sera sul Protocollo e il piano vaccini, "in coerenza e nel rispetto delle priorità definite nel piano strategico nazionale di vaccinazione". Così il leader Cgil, **Maurizio Landini**, commenta l'accordo tra il governo e le parti sociali. "Due protocolli che confermano la centralità del valore della protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nel Paese e che con il contributo dell'Inail, dimostrano l'importanza di un lavoro condiviso per combattere e sconfiggere il virus", ha concluso il numero uno di Corso Italia.

Positivo anche il giudizio del segretario generale della Cisl, **Luigi Sbarra**: “È un segnale di grande responsabilità la sigla stasera del Protocollo nazionale sulle vaccinazioni nei luoghi di lavoro, così come anche, la revisione ed aggiornamento del Protocollo condiviso del 24 aprile 2020”.

Per il segretario generale della Uil, **Pierpaolo Bombardieri** “con la firma di questi accordi abbiamo ottenuto un grande risultato: la sicurezza prima di tutto. La pandemia costringe tutti a comportamenti corretti e coerenti. Non sono tollerabili differenziazioni sulla base di aree geografiche e di scelte politiche

Il testo si aggiunge al protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro – che viene aggiornato rispetto alle versioni del 14 marzo e del 24 aprile 2020, – e consentirà di andare più spediti nella campagna vaccinale. Si parte a maggio. Le **imprese più piccole possono accordarsi con quelle più grandi** o appoggiarsi alle strutture dell’Inail. Ruolo chiave per i medici aziendali. Il canale aziendale sarà parallelo e non alternativo alla rete di vaccinazione ordinaria. E non si tradurrà in norme vincolanti: **adesione volontaria di aziende e lavoratori**. Tutte le imprese possono candidarsi, non c’è alcun requisito minimo di dipendenti e il vaccino sarà offerto a tutti i lavoratori a prescindere dalla tipologia di contratto. Se la vaccinazione cade in orario di lavoro, il **tempo necessario** sarà **equiparato** a tutti gli effetti a **orario di lavoro**. Mentre conterà come malattia i giorni successivi, necessari a smaltire eventuali effetti avversi. I costi per il piano vaccinale – spazi, logistica – sono a carico dell’azienda.

Si potrà fare ricorso al medico aziendale o in alternativa a strutture sanitarie in possesso dei requisiti per la vaccinazione o ancora a strutture Inail. Sarà predisposta adeguata **formazione su piattaforma Inail per i medici** coinvolti nelle vaccinazioni. La partenza a maggio garantisce il **superamento del criterio per fasce d’età**, allorquando gli over 70 dovrebbero essere – negli auspici del governo – già tutti in sicurezza.

Non autosufficienza: al via tavolo di confronto Conferenza Regioni-organizzazioni sindacali



09/04/2021 - Si è tenuto ieri un incontro fra il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, e i vertici delle organizzazioni sindacali, rappresentati da Rossana Dettori, Segretario confederale Cgil, Andrea Cuccello, Segretario confederale Cisl, Domenico Proietti, Segretario confederale Uil, e le rispettive federazioni dei pensionati: Antonella Pezzullo, Segretaria nazionale Spi Cgil, Piero Ragazzini, Segretario generale Fnp Cisl, Carmelo Barbagallo, Segretario generale Uilp Uil, Francesca Salvatore, Segretaria nazionale Uilp Uil.

Quello di ieri è stato - secondo i partecipanti - un confronto **proficuo sui temi della non autosufficienza**, con l'obiettivo di individuare un percorso che porti alla proposta di una legge quadro nazionale che definisca servizi e sostegni adeguati ed uniformi su tutto il territorio nazionale da presentare al Governo e al Parlamento.

Si è concordato di attivare nelle prossime settimane un tavolo di confronto tra le organizzazioni sindacali e le Commissioni competenti della Conferenza delle Regioni che lavori ad alcune proposte prioritarie che Regioni e Sindacati possano rappresentare unitariamente all'Esecutivo.

Tre le priorità individuate nel confronto:

1. Un incremento considerevole delle risorse destinate alle politiche per la non autosufficienza, a partire dal fondo nazionale e la necessità di investire sulle risorse umane e sulla loro formazione;
2. L'individuazione urgente dei “Livelli Essenziali delle Prestazioni” (Lep) - così come posto in diverse sedi istituzionali dalla Conferenza delle Regioni e dalle organizzazioni sindacali – per assicurare servizi omogenei su tutto il territorio nazionale per ridurre i divari e le disuguaglianze sociali tra le diverse aree del Paese e per l'integrazione con i LEA sanitari;
3. L'esigenza che tra le azioni del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che il Governo si appresta a presentare alla Commissione europea abbiano una specifica collocazione:
 - il rafforzamento della territorialità e della domiciliarità;
 - l'ampliamento dei servizi per la non autosufficienza e il sostegno alla vita indipendente;
 - il potenziamento delle infrastrutture sociali, puntando anche sulla digitalizzazione;
 - l'incremento del sostegno all'abitare e alla vita indipendente come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento domestico e al ricovero improprio in strutture residenziali.

Infine si è concordato sulla **necessità di costituire un livello di confronto che coinvolga i Ministeri competenti e le Associazioni nazionali delle autonomie locali**.

VACCINI, CAMBIARE PASSO

Il ripetersi nelle ultime settimane di manifestazioni di protesta da parte di operatori economici dei settori più colpiti dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria deve indurre tutti a serie riflessioni sulle difficoltà che investono ormai vasti strati di popolazione dopo un anno di pandemia globale. Quando siamo di fronte ad una diffusa protesta sociale è sempre bene cercare di comprenderne le motivazioni profonde al di là delle inevitabili strumentalizzazioni che ne accompagnano il dibattito pubblico. Sarebbe decisamente sbagliato etichettare quello che si sta manifestando in molte piazze, piccole e grandi, come il risultato di tendenze corporative o comportamenti esasperati di categorie che fanno prevalere il tornaconto economico personale sulla necessità di salvaguardare un bene prezioso come la salute e la sicurezza pubblica. Certo, sono da contrastare nettamente gli episodi violenti come quelli visti nei giorni scorsi davanti al Parlamento, così come sono inaccettabili infiltrazioni della destra più estrema e sovversiva. Tuttavia la protesta sociale che si esprime anche con articolazioni più originali, non può mai essere affrontata come un problema di ordine pubblico. Altra cosa sono le degenerazioni violente e comportamenti facinorosi.

Alla base di quello che vediamo non c'è solo disagio ma vera e propria disperazione derivante da una condizione che si trascina da molto tempo e che non vede un approdo, più o meno sicuro, a portata di mano. Se ci pensiamo bene cosa c'è al fondo della giusta e reiterata richiesta da parte delle organizzazioni sindacali sulla indispensabilità di prorogare il blocco dei licenziamenti fino alla fine del momento emergenziale? C'è la profonda convinzione di non lasciare al proprio destino i lavoratori dipendenti da aziende colpite duramente da questo anno di crisi. Famiglie che sarebbero preda della disperazione, della rabbia o della rassegnazione. In ogni caso si tenta di evitare quello che è stato definito giustamente come un "massacro sociale".

Proprio in questi giorni l'Istat ha pubblicato i nuovi dati frutto della diversa classificazione derivante dalla regolamentazione europea e finalizzata a rendere i dati stessi più rispondenti alle dinamiche reali e maggiormente confrontabili tra loro. Bene, abbiamo visto come le previsioni fatte a suo tempo non erano, purtroppo, il frutto di atteggiamenti pessimistici. Quasi un milione di occupati persi in un anno di pandemia e 717 mila lavoratori inattivi dietro ai quali si nascondono molti potenziali disoccupati, oggi in parte "coperti" dalla Cassa integrazione. Anche qui niente di nuovo, visto che era prevedibile che la crisi si scaricasse in modo prevalente sui lavoratori deboli e precari, con particolare riferimento alle donne e ai giovani.

Le misure finora adottate dal Governo (discorso a parte meriterebbe il "condono" fiscale) rispondono ad una logica emergenziale e sono connotate da parzialità, in quanto non incidono sulle caratteristiche strutturali della crisi che stiamo vivendo, sono "ristori", appunto. Nonostante siano stati impiegati oltre 140 miliardi e altri 30/40 se ne prevedono nei prossimi giorni. L'epidemia ha messo in forte evidenza i deficit strutturali presenti nel nostro Paese. Dalle caratteristiche del sistema d'impresa al funzionamento della macchina pubblica, dall'arretratezza infrastrutturale di vaste aree territoriali all'intollerabile disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Per non parlare della qualità di molti servizi pubblici e dell'assenza di adeguate politiche attive del lavoro.

E' giunto il momento, anche per il governo Draghi, di passare ad interventi più radicali. Le sfide principali che ha di fronte sono quelle che lo stesso Presidente aveva delineato nel suo intervento programmatico al momento della fiducia in Parlamento. Campagna vaccinale e gestione dei Fondi europei.

Su queste due direttrici si misurerà la capacità e l'autorevolezza dell'Esecutivo nato dall'incapacità delle forze politiche di trovare risposte all'altezza del difficile momento. L'assenza di una politica che si assume responsabilità, costruisce percorsi "lunghi", produce idee e incarna ideali si fa ancora sentire. Nonostante ciò è necessario il cambio di passo, soprattutto sui vaccini. Sicuramente non hanno aiutato le incertezze sull'efficacia e sulle conseguenze dei vaccini ma i ritardi sulla consegna delle dosi e qualche errore di troppo nella programmazione in diverse regioni, compresa la Toscana, hanno reso il percorso piuttosto accidentato. E' urgente superare le difficoltà emerse nella somministrazioni dell'antidoto al Covid-19, è in gioco la credibilità e l'autorevolezza dei livelli istituzionali, senza distinzione alcuna. Inoltre, come più volte è stato detto, è bene avere chiaro in testa che una rapida ed efficace vaccinazione di massa può salvare tante vite umane, ogni giorno.

L'uscita dall'emergenza, anche quella economica, non può che passare da questa prova. Su questo si misura una classe dirigente che sta "dentro la società", si legittima ascoltando (anche le critiche più rabbiose), confrontandosi e mettendo in atto azioni che evitino lacerazioni irreparabili a quel bene comune indispensabile per qualsiasi percorso di sviluppo: la coesione sociale.

Ex Hotel Paradiso (Montecatini)

22/03/2021 - Abbiamo letto l'articolo pubblicato oggi su Il Tirreno che contiene le dichiarazioni del capogruppo del M5S Simone Magnani. Intanto vorremmo dare alcune notizie in merito alla vicenda. L'Hotel Paradiso (bene confiscato da oltre 25 anni) è stato inserito in bando pubblico che l'Agenzia nazionale dei Beni Confiscati alle Mafie ha pubblicato qualche mese fa. Il bando era riservato alle aziende/cooperative del Terzo settore e prevedeva la possibilità di presentare progetti per il riutilizzo di un migliaio di beni ancora in carico all'Agenzia stessa.

Ex Hotel Paradiso

Come tutti sanno per ristrutturare quell'immobile non basterebbero 15/20 milioni di euro. Crediamo di poter affermare che nessuna cooperativa del Terzo settore può avere abbastanza soldi per un tale investimento. Le buste presentate con i progetti non sono comunque state ancora aperte e passeranno forse altri mesi solo per sapere se qualcuno ha presentato un progetto per l'Hotel Paradiso.

Vogliamo ricordare che come CGIL e SPI di Pistoia insieme a Libera abbiamo fatto un ultimo sopralluogo ad ottobre 2020. Lo stato di abbandono e la depredazione fatta in 25 anni è sotto gli occhi di tutti.

Noi crediamo che non sia possibile trovare qualcuno che abbiamo la possibilità di investire decine e decine di milioni per recuperare quella struttura, che fra l'altro è un cazzotto in un occhio per la splendida collina su cui sorge Montecatini Alto. Noi crediamo però che sia possibile recuperarne solo una parte, nello specifico la piscina e poco altro e tentare su questo di realizzare un progetto di recupero affidando, per esempio, la gestione della piscina ad un soggetto del terzo settore. Su questa idea ci stiamo muovendo in piena sintonia con Libera e con il Prefetto di Pistoia che si è dimostrato persona sensibile, attenta e presente nell'affrontare la tematica dei beni confiscati alle mafie. Il resto di quell'immobile va demolito, buttato giù, raso al suolo (prima che crolli da solo) e, nello spazio finalmente liberato, potrebbe essere realizzato un giardino pubblico dedicato alle vittime della mafie, consapevoli che anche la demolizione non sarà cosa semplice: si parla di un costo che va da 1 a 2 milioni di euro.



L'abbattimento di una parte consistente di quel mostro sarebbe comunque un bel segnale importante: lo Stato, i cittadini onesti si riappropriano di un luogo, di una struttura che era in mano alla criminalità. Lasciarla lì così com'è per altri 10/20 anni o finché non crollerà da sola è un regalo alle mafie che non possiamo permetterci. Bene che si torni a parlarne pubblicamente. Attendiamo l'esito del bando ma, se non ci saranno proposte, organizziamoci, uniamoci perché si recuperi una piccola parte e l'altra si demolisca. Almeno proviamoci.

Silvia Biagini (Segretaria CGIL Pistoia)

Andrea Brachi (Segretario generale SPI CGIL Pistoia)

Il Corsivo (di Renzo Leporatti)

“ All'inizio della pandemia non avendo altri strumenti oltre al distanziamento aspettavamo con ansia una App che tracciava i positivi per cercare di difendersi, sapevamo dalla Corea del buon funzionamento di questo strumento, senonché qui da noi dovevamo superare l'ostacolo della privacy ed il governo coinvolse una sessantina di esperti informatici e così nacque “Immuni”: una cosa inservibile che poteva essere scaricata solo dai telefonini di ultima generazione.

C'è da domandarsi a cosa serve la privacy per difendersi da una pandemia, il Covid è una malattia altamente infettante e dunque è fondamentale sapere chi è infetto, anche se non è sufficiente. Mi piacerebbe sapere quanto ci è costato questo progetto inutile che è stato scaricato da più di 10 milioni di persone ed in un anno ha dato solo 15 mila segnalazioni.

Ora sembra che ci sia un aggiornamento che dà la facoltà agli utenti di poter segnalare la propria positività senza l'intervento dei sanitari che lo certificano; è un po' come andare alla stazione quando il treno è già partito. Ora la gente non guarda più Immuni ma la lista per prenotare il vaccino, io aspetto il turno incrociando le dita.”

Comunicato stampa

Progetto di riqualificazione dell'ex Ospedale Caselli: il punto di vista dei sindacati



02/04/2021 -Abbiamo appreso dalla stampa locale che l'Azienda Usl Toscana Centro ha deciso di procedere all'alienazione dell'immobile ex ospedale Caselli a Quarrata. Si dovrebbe procedere tramite un'asta pubblica a cui potranno partecipare anche soggetti privati. Sembra che ci siano imprenditori del "nord Italia", attivi nel settore delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA), che hanno già manifestato interesse. Prendiamo atto della scelta, anche se avremo voluto avere la possibilità di discuterla prima, visto che da anni abbiamo avanzato al Comune di Quarrata alcune idee per il riutilizzo di questo immobile, che erano in linea con quelle dello stesso Comune, che con ASL, SdS e Fondazione Caript aveva firmato un protocollo che ipotizzava per l'ex Caselli la conversione in una struttura destinata al co-housing (abitazioni private con spazi e servizi comuni) per una sessantina di anziani.

Noi, già nel 2019 avevamo sostenuto che questa era la strada da intraprendere ma con alcune modifiche. Volevamo che il progetto permettesse anche risposte rapide ed innovative al fenomeno della precarietà abitativa per giovani, giovani coppie e soggetti fragili (genitori separati con figli, migranti fuoriusciti dai percorsi Sprar, Cas, giovani lavoratori precari). I soggetti giovani individuati avrebbero potuto affrontare con serenità e prospettiva di positivo sviluppo la loro situazione di vita.

Non solo: questa scelta avrebbe permesso di realizzare quel mix-sociale (anziani e giovani) fondamentale per creare momenti di coesione sociale e di solidarietà fra generazioni. Sarebbe stato così possibile realizzare quel **"vicinato solidale"** (contrasto alla solitudine degli anziani, supporto scolastico per bambini, uso condiviso degli spazi, spesa a domicilio per gli anziani) che in tante parti dell'Italia sta dando risultati molto positivi. Si è preferito intraprendere un'altra strada: ne prendiamo atto.

Vorremo però avere la possibilità di confrontarci a partire dal bando. Vorremo capire, se di RSA si tratta, a quali tipologia di persone si pensa di aprire la struttura. Anziani che provengono da fuori Comune, Regione oppure una parte dei posti può essere riservata a residenti nel Comune di Quarrata o dei comuni limitrofi? Vorremo capire, se nonostante l'acquisto da parte di un privato dell'immobile, una parte dei suoi tremila mq rimarranno bene comune a disposizione del pubblico e della collettività.

Vorremo capire se questo percorso sarà un'opportunità dal punto di vista dello sviluppo economico non solo per il comune di Quarrata ma per l'intero territorio.

Chiediamo queste cose perchè vorremmo una sempre maggiore attenzione agli aspetti sociali che riguardano gran parte dei cittadini della nostra Provincia a partire dai più fragili e dagli anziani. La volontà delle parti sociali è quella aprire un confronto fra tutti i soggetti coinvolti, che porti alla realizzazione di un progetto condiviso nel rispetto delle finalità che furono alla base del desiderio iniziale di Gianbattista Caselli.

CGIL , CISL, UIL Pistoia –

SPI- CGIL Pistoia / CISL FNP Pistoia / UIL Pensionati Pistoia

Dall'INPS

Modalità di rilascio della Certificazione Unica 2021 e relativi adempimenti dell'INPS

Con la presente circolare si illustrano le attività svolte annualmente dall'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, riguardanti l'elaborazione del conguaglio fiscale di fine anno, il rilascio della Certificazione Unica e la contestuale trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'articolo 4, commi 6-ter, 6-quater e 6-quinquies, del D.P.R. n. 322/1998.

Si specificano, inoltre, i canali di accesso a disposizione dell'utenza per l'acquisizione della predetta Certificazione Unica 2021.

Circolare n° 44 del 15/03/2021

Certificato di pensione 2021 (Mod.ObisM)

L'Istituto ogni anno per i beneficiari di prestazioni previdenziali e assistenziali mette a disposizione, fra i servizi *on line* al cittadino, il certificato di pensione, cosiddetto modello ObisM, accedendo alla sezione "Prestazioni e Servizi" del sito istituzionale www.inps.it, con una fra le seguenti credenziali:

- il PIN dispositivo (si ricorda che l'INPS non rilascia più nuovi PIN a decorrere dal 1° ottobre 2020);
- lo SPID di secondo livello (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
- la CIE (Carta di Identità Elettronica);
- la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Si rammenta che il certificato non viene predisposto per le prestazioni di accompagnamento a pensione (APE sociale, assegni straordinari, c.d. "isopensioni" ai sensi dell'articolo 4, della legge 28 giugno 2012, n. 92) che, non avendo natura di trattamento pensionistico, non vengono annualmente rivalutate e continuano a essere corrisposte nella stessa misura per tutta la loro durata.

Messaggio 1359 del 31/03/2021

Liquidazione dell'indennità di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41

L'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. decreto Sostegni), ha previsto l'erogazione di una indennità una tantum di importo pari a 2.400 euro a favore dei soggetti già beneficiari delle indennità di cui all'articolo 15 e 15-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Le categorie di lavoratori interessate dal richiamato articolo 10, comma 1, del decreto Sostegni sono:

- i lavoratori stagionali e i lavoratori in somministrazione dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
- i lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali;
- i lavoratori intermittenti;
- i lavoratori autonomi occasionali;
- i lavoratori incaricati alle vendite a domicilio;
- i lavoratori a tempo determinato dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
- i lavoratori dello spettacolo.

In attuazione della disposizione sopra richiamata, si precisa che si è provveduto centralmente alla liquidazione dell'indennità una tantum di importo pari a 2.400 euro a favore di tutti i lavoratori già beneficiari delle indennità di cui agli articoli 15 e/o 15-bis del citato decreto-legge n. 137/2020, appartenenti alle sopra richiamate categorie.

Messaggio 1452 del 08/04/2021

Aliquote contributive applicate alle aziende agricole per gli operai a tempo determinato e a tempo indeterminato per l'anno 2021

Con la presente circolare si comunicano le aliquote contributive applicate, per l'anno 2021, alle aziende che operano nel settore dell'agricoltura, che impiegano operai a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Circolare n° 52 del 01/04/2021

Bonus per servizi di assistenza e sorveglianza dei minori di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30

Il decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante "Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena", ha introdotto, fino al 30 giugno 2021, la possibilità per i genitori di richiedere uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting o per servizi integrativi per l'infanzia, per i figli conviventi minori di anni 14, da utilizzare per prestazioni effettuate per i casi di cui al comma 1 dell'articolo 2 della medesima legge (cfr. l'articolo 2, comma 6).

2. Beneficiari e misura del bonus - Il bonus può essere riconosciuto unicamente alle seguenti tipologie di lavoratori: - iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335; lavoratori autonomi iscritti all'INPS; personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegati per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alle seguenti categorie: medici; infermieri (inclusi ostetrici); tecnici di laboratorio biomedico; tecnici di radiologia medica; operatori socio-sanitari (tra cui soccorritori e autisti/urgenza 118).

L'importo riconosciuto può arrivare fino a un massimo di 100 euro settimanali e sarà erogato mediante il Libretto famiglia, di cui all'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Il bonus può essere erogato, in alternativa, direttamente al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. In quest'ultimo caso, il bonus è incompatibile con il c.d. bonus asilo nido previsto dall'articolo 1, comma 355, dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni. Il beneficio può essere usufruito da un genitore solo se l'altro non accede alle altre tutele previste dall'articolo 2 del decreto in oggetto, oppure non svolge alcuna attività lavorativa o è sospeso dal lavoro.

Il bonus è altresì riconosciuto ai lavoratori autonomi non iscritti all'INPS, subordinatamente alla comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari. Nel rinvio alla circolare di prossima pubblicazione per maggiori dettagli relativi alle caratteristiche della prestazione, si comunica che l'Istituto sta già provvedendo all'adeguamento delle procedure amministrative e informatiche per consentire la presentazione delle domande. Con successivo messaggio sarà comunicato il rilascio del nuovo sistema per la presentazione delle domande.

Messaggio n° 1296 del 26/03/2021

Comunicato INPS

È online il servizio automatico di prenotazione sportelli

12 marzo 2021 - L'INPS, per andare incontro alle esigenze dei cittadini, mette a disposizione il **servizio automatico di prenotazione sportelli**, disponibile tutti i giorni, **24 ore su 24**, senza attesa.

Sul canale Youtube dell'Istituto è presente un video informativo che illustra il nuovo servizio.

Chiamando il **numero verde INPS** (803.164 da rete fissa o il numero a pagamento 06.164.164 da telefonia mobile), si può prenotare l'accesso allo sportello tramite il risponditore automatico vocale.

Basterà fornire il codice fiscale e il motivo dell'accesso, e, infine, scegliere **giorno e ora** dell'appuntamento presso la sede di competenza.

Successivamente **arriverà un sms con i dettagli** della prenotazione. Il servizio di prenotazione è disponibile anche tramite App INPS Mobile, Portale www.inps.it e l'operatore telefonico del Contact Center

Inps: tentativi di truffa tramite email

L'Inps avvisa gli utenti che è in corso un nuovo tentativo di truffa tramite email di phishing finalizzata a sottrarre fraudolentemente i dati degli assicurati.

È importante ricordare che l'Inps **non acquisisce in alcun caso**, telefonicamente o via email ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a informazioni personali. Inoltre, tutte le **informazioni sulle prestazioni** sono consultabili **esclusivamente accedendo al sito istituzionale**.

Si consiglia di:

- non dare seguito a richieste che arrivino per email non certificata, telefono o tramite il porta a porta;
- diffidare di qualsiasi persona dichiarata di essere un incaricato o funzionario INPS e sostenga di dover effettuare accertamenti di varia natura;
- prestare la massima attenzione alle comunicazioni che si ricevono, non cliccare sui link di email di origine dubbia e verificare sempre l'indirizzo di provenienza.